



Figura 3a



Figura 3b



Figura 3c

Ed è proprio il più antico ex-voto, un quadro dipinto nel 1815 su tela (fig.3a), che ricorda l'anno di costruzione del Santuario. Lo si può osservare entrando dalla porticina sul lato posteriore sinistro della chiesa. Il quadro riproduce un carro trainato da cavalli che sta attraversando un ponte sul Ticino, quando questo cede trascinandosi in acqua persone animali e carico, grazie all'invocazione alla Madonna come si può dedurre nella parte sinistra del quadro, tutti riescono miracolosamente a raggiungere la riva senza riportare alcun danno.

Interessante, dal punto di vista della ricostruzione storica, la scritta che si legge nel quadro: "Grazia ricevuta che diede occasione all'erezione di questa chiesa nell'anno 1815 - C.G. fece, per incombenza del Parroco Antonio Tavella".

Si tratta della scena analoga riprodotta in un quadro più grande appeso sul lato destro dell'altare e fatto dipingere, nel 1933, dalla famiglia di Versetti Rinaldo.

E' interessante notare come gli ex-voto più antichi, dipinti su tela o su tavolette di legno, riproducano situazioni della vita reale; i primi per lo più legati al mondo contadino: carri che precipitano nel fiume, bambini schiacciati da pesanti attrezzi agricoli trainati da un mulo, bimbi ammalati e ricoverati in una culla di legno al centro di quegli enormi e freddi stanzoni (fig.3b/c), così co-

muni nelle cascine della nostra vallata, altri caduti nelle acque delle rogge.

Queste immagini mutano nel tempo. Intorno agli anni Cinquanta la natura degli incidenti rappresentati negli ex-voto cambia. L'attività agricola viene affiancata da altre forme di vita sociale e lavorativa.

Uno dei più famosi ex voto riguarda uno dei fenomeni di cronaca che hanno interessato il comune. Il 10 febbraio 1961, un pullman carico di pendolari diretti a Milano cade nel Naviglio. Gli scampati a quella tragedia, offrono un ex-voto di ringraziamento dipinto. Il fatto riportato dalla stampa condurrà a Boffalora l'allora arcivescovo di Milano Card. Montini futuro Papa Paolo VI.

Ex-voto, dunque, come espressione di gratitudine e ringraziamento attraverso una forma d'arte spesso povera e ingenua, ma proprio per questo ancora più ricca di significato religioso. Principalmente, ex-voto come espressione della Fede, dello spirito e del linguaggio tipico della "pietà cristiana". Se nobili e sovrani per ringraziare Dio erigevano sontuose basiliche e monasteri, la gente comune affidava a semplici tavolette dipinte la propria gratitudine e la propria ricchezza di Fede.

*Testo elaborato a partire da: Acquanera uno scrigno nella Valle del Ticino di Ermanno Tunesi*

*Informatore parrocchiale n.91 del 2007*



# Santuario Dell'Acquanera

**Storia di un luogo dove la gente comune ha affidato a semplici tavolette dipinte la propria gratitudine alla Vergine Maria e la propria ricchezza di Fede**



## STORIA DEL SANTUARIO

L'Acquanera è un'area situata a poca distanza dalle sponde del Ticino ricompresa tra i comuni di Boffalora Sopra Ticino e Bernate. Il suo nome probabilmente deriva dal fatto che anticamente era caratterizzata dalla presenza di acque scure e paludose e da risorgive.

Su questo luogo da oltre duecento anni, sorge uno dei più famosi Santuari della Zona.

La devozione alla Madonna della Acquanera si perde nel tempo; non è infatti chiaro da dove abbia avuto origine ma sicuramente si può collocare all'interno di quei fenomeni di devozione popolare che hanno sempre caratterizzato l'Italia della Controriforma.

Possiamo perciò collocarla nella cultura e nella religiosità popolare a cui fanno riferimento tutte le forme di devozione spontanea verso le immagini sacre poste fuori dalle Chiese. Immagini così familiari da essere inserite in ogni aspetto della vita quotidiana, fino a diventare figure protettrici contro le difficoltà a cui affidare i propri bisogni e necessità.

Si trattava nella maggior parte dei casi della rappresentazione della Madonna, in alcuni casi abbinata ad uno o più santi protettori.

Tra le numerosissime effigie della Vergine presenti in Lombardia, troviamo in ordine di frequenza, la Madonna con il Bambino, L'Addolorata, l'Assunta, la Madonna del Rosario.

L'afflusso di devoti o la collocazione lungo un percorso frequentato, ne garantiva poi la trasformazione in Cappella o Santuario.

Ed è probabilmente che sia accaduto così anche per il nostro Santuario.

Boffalora, situato lungo la direttrice tra Torino e Milano era uno dei punti di attraversamento del corso del Ticino, prima della costruzione di ponti stabili. Nel 500 era divenuto anche stazione di posta.

E' probabile quindi che lungo questo antico colle-

gamento sorgessero anche delle immagini sacre o delle edicole, dove i viandanti potessero sostare a pregare e a ringraziare per essere scampati ai pericoli del viaggio o a chiedere protezione per il percorso che ancora li attendeva.

Possiamo solo ipotizzare che questo sia uno dei motivi per cui già nel 1701 vi sono documenti che raccontano di un numero sempre più significativo di fedeli che rendevano omaggio all'immagine della Madonna Addolorata raffigurata con Sant'Antonio e San Rocco sulla parete sud della casa del massaro della Cascina dell'Acquanera, di proprietà della famiglia Crivelli.

Il continuo pellegrinaggio, assunse nel tempo una rilevanza tale che l'autorità ecclesiastica intervenne per ben due volte, il 10 gennaio 1704 e il 7 agosto 1761, proibendo ogni espressione di culto all'immagine della Madonna.

Questi interventi non riuscirono comunque a interrompere la devozione per quel luogo, tanto che la gestione amministrativa e contabile delle generose offerte lasciate venne affidata alla Confraternita del Santissimo Sacramento.

Nel 1815, l'allora proprietario, Antonio Vitali, Nobile e uomo di fede, sembra come gesto di devozione per la grazia ricevuta da un contadino cadu-

to nel Ticino, si sentì in dovere di costruire un piccolo Oratorio pubblico per i fedeli, addossato all'immagine venerata, che divenne così la 'pala' che oggi si trova sopra l'altare. (fig.1)

Nonostante la scarsa documentazione, sono state ritrovate alcune fatture che testimoniano la conclusione della costruzione e l'avvio delle pratiche religiose nel Santuario della Madonna dell'Acquanera.

A partire dal 7 marzo 1816 la custodia di questo luogo di culto fu affidata alla parrocchia di Santa Maria della Neve in Boffalora sopra Ticino.

Si può solo ipotizzare che la prima festa per l'edificazione del Santuario avvenne il 25 marzo del 1816 in coincidenza con la festa dell'Annunciazione e che questa data sia poi diventata un appuntamento annuale per festeggiare la Madonna.

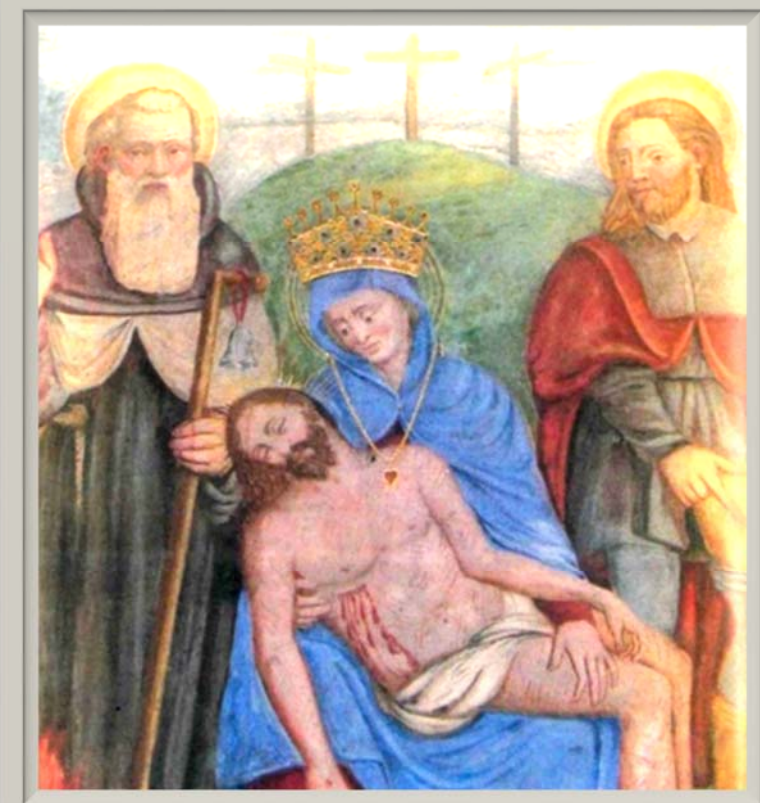


Figura 1



Figura 2

Per favorire l'accesso ai fedeli, furono ceduti alcuni terreni che permisero di allargare la strada che dal paese portava al santuario, lungo la vecchia strada postale, che da Torino arrivava a Milano, e che nel tratto di Boffalora doveva grosso modo coincidere con l'attuale via XXV aprile.

Con la Costruzione del Ponte sul Ticino e la realizzazione della nuova statale completata nel 1836 il flusso di pellegrini aumentò notevolmente grazie a questo doppio collegamento: a nord per gli abitanti dei paesi limitrofi e a sud per coloro che provenivano dal Piemonte.

Con il denaro delle generose offerte fu possibile nei primi decenni del '900 abbellire la chiesetta. Si sistemarono i locali retrostanti l'altare, si costruì un campanile con due campane.

Il vecchio altare fu sostituito con uno nuovo in legno decorato. L'immagine della Madonna inserita nella cornice intagliata, che si può ammirare ancora oggi e furono collocate due tele a destra ed a sinistra dell'altare.

La tela a Destra rievoca la grazia ottenuta, per intercessione della Madonna dell'Acquanera e la tela a sinistra rappresenta l'Annunciazione della Vergine.

La struttura attuale è quella originale. La parete dell'altare rappresenta di fatto la parete esterna della vecchia cascina. L'ampliamento del 900 coincide con il corridoio retrostante dove sono collocati tutti gli ex voto che testimoniano come la devozione fosse diffusa e sentita.

A Ovest della Chiesetta Vi è una piccola fontana alimentata dal una sorgente. Non vi sono documenti che ne attestino la sua esistenza prima del 1936, e probabilmente era utilizzata per dissetare i pellegrini.

I più vecchi abitanti dicono che fosse consuetudine bagnarsi gli occhi con quest'acqua per chiede-

re alla Madonna la conservazione della vista. Tradizione quest'ultima ormai persa.

## LA DEVOZIONE MARIANA

Alla Madonna dell'Acquanera i Boffaloresi attribuiscono anche la salvezza del paese dai bombardamenti e dalla minaccia di distruzione da parte dei Tedeschi alla fine della II Guerra Mondiale.

La valle del Ticino durante questo conflitto divenne una zona di forti tensioni, a causa dei tentativi ripetuti da parte dell'esercito Anglo-Americano di distruggere il ponte del Ticino con incursioni quasi giornaliere.

I tedeschi per contro militarizzarono la zona e più volte si temette per la popolazione che viveva nelle casine circostanti e per la sorte del Santuario, che in quei giorni era stato adibito a prigione.

Durante questi anni la Festa venne celebrata sottotono, arrivando addirittura alla sua sospensione nel 1945.

La festa in onore della Madonna dell'Acquanera venne nuovamente celebrata il 24 e 25 marzo 1946 e, annunciandola, il Parroco così si esprimeva: «È la prima festa libera dagli orrori della guerra e dei numerosi bombardamenti. Deve essere per tutti una festa di riconoscenza alla Gran Madre, ma soprattutto per i reduci».

## L'ALLUVIONE DEL 1868 E LA PROTEZIONE MIRACOLOSA DELLA CHIESA

L'evento che segna principalmente la vita religiosa del santuario è l'alluvione nell'autunno del 1868. Nei primi giorni di ottobre, le forti piogge che si abbatterono sulla zona, provocarono la rottura in alcuni punti degli argini di protezione, venne distrutto anche il ponte della Ferrovia, con parte della massicciata. Tutta la zona dell'Acquanera venne completamente invasa dall'acqua, la Cascina venne evacuata.

Furono giorni di grande apprensione. I fedeli si affidarono alla Madonna perché salvasse la chiesa dalla distruzione. Nonostante l'acqua avesse raggiunto un notevole livello la chiesetta rimase intatta. Da questo evento la tradizione popolare ha derivato l'aspetto miracoloso, come si può vedere dalla targa presente all'interno della Chiesa che riporta il livello della piena.

## GLI EX-VOTO

Gli ex-voto rappresentano il piccolo "tesoro" custodito al suo interno. Si tratta di quadri di ogni foggia e dimensione, cuoricini, targhe e altri oggetti esposti nel corridoio retrostante l'altare, testimoni di un sincero ringraziamento alla Madonna per una grazia ricevuta.